

Video 1

Piacere!

- Salve.
- Salve!
- Mi chiamo Silvia Serafini, ho un appuntamento con il dottor Paganelli.
- Certo, prego, da questa parte.
- Buongiorno.
- Buongiorno.
- Il dottor Paganelli?
- Sì, sono io.
- Sono Silvia Serafini. Piacere di conoscerLa.
- Molto lieto. Dottoressa Serafini, venga, Le faccio vedere gli uffici.

- ▲ Ciao, tu sei Silvia, vero?
- Sì, sono io.
- ▲ Io mi chiamo Marco. Piacere!
- Piacere mio.
- Ciao!
- ▲ Oh ciao Alice! Ti presento Silvia, una nuova collega.
- Ah, già ci siamo viste prima. Alice, piacere.
- Piacere mio.
- Allora come va questo primo giorno di lavoro?
- Bene, bene... Ho trovato un po' di traffico per strada però per fortuna sono riuscita ad arrivare in tempo.
- ▲ No, ma qua è un problema...

- ▲ Ciao Silvia, a domani.
- A domani, ciao! Buona serata.
- ▲ Grazie, altrettanto.
- Buenasera, a domani.
- ArrivederLa!

Video 2

Italiani nel mondo

- ▲ Siamo a Barcellona, una delle città preferite dagli italiani che decidono di trasferirsi all'estero. Oggi vi presentiamo una coppia, che vive e lavora in uno studio d'arte in questa bellissima città.
- Ciao a tutti. Io sono Michele. Ho un nome d'arte che è Motiscause. Vivo a Barcellona e vengo da una città toscana, che si chiama Pisa. Questa è Francesca, che è la mia compagna e collaboratrice.
- Ciao a tutti. Io sono Francesca, vengo da Corinaldo, un paesino medievale delle Marche.

- Lavoro insieme a Michele nel nostro progetto artistico, che si chiama Studio Motiscause, qui a Barcellona.
- Vivo a Barcellona da 12 anni... sono arrivato per motivi di lavoro, e poi mi sono reso conto che è una città bellissima, mi sono innamorato e sono rimasto. E tra l'altro ho conosciuto anche Francesca.
- Sì, ci siamo conosciuti qui. Io sono venuta qua 10 anni fa invece, per lavorare in un museo d'arte: il MACBA. E poi, appunto, ho conosciuto Michele, ho iniziato a lavorare con lui e sono rimasta qui.
- Sono un artista multidisciplinare, per cui mi occupo di pittura, di scultura, di disegno, e faccio anche interventi spazio-architettonici. È molto importante per me il disegno come studio per i miei progetti... le tecniche di disegno, le tecniche pittoriche e come si sviluppano i progetti.
- Io sono responsabile della comunicazione di Studio Motiscause. Mi occupo dunque di curare i contatti con i galleristi, i collezionisti... e faccio pubbliche relazioni, e organizzo gli eventi e le mostre per promuovere il nostro lavoro.
- Io parlo italiano, ovviamente, inglese, spagnolo, francese... E adesso studio catalano, per lavoro.
- Io parlo la mia lingua, che è l'italiano, lo spagnolo, il catalano, e il francese.
- Per me è una città molto accogliente, molto... sì aperta, anche... cosmopolita, direi. In più c'è il mare, e io amo il mare, quindi per me è fantastica.
- Barcellona è una bellissima città, ha una bellissima luce... è molto importante per me che sono artista.

- ▲ Salutiamo i nostri amici di Barcellona e andiamo a conoscere nuovi amici a Londra e Würzburg!

- Ciao da Londra, italiani nel mondo! Io sono Sara.
- Io sono David.
- Io sono di Montecatini Terme, in Toscana.
- Io invece sono inglese, ma parlo italiano.
- Sì, parla, parla. Sono qua a Londra da 5 anni e lavoro come interprete per congressi. Parlo italiano e inglese, ovviamente, e parlo anche russo e spagnolo.
- Io sono restauratore. Compro mobili artigianali in Italia e li vendo qua, a Londra. Sono bravo, eh!
- È bravissimo.
- Ciao da Londra!
- Ciao Italia!
- / ● Ciao ciao!

- Ciao a tutti.
- Ciao a tutti. Io sono Simone e lui è mio figlio Leonardo.
- Il mio babbo è italiano, e io sono metà italiano e metà tedesco perché la mia mamma è tedesca.
- Beh, io insegno l'italiano al Centro Linguistico dell'Università di Würzburg, mentre Leonardo va a scuola.
- Sì, vado a scuola... nella... terza elementare.
- Abitiamo a Würzburg. Io abito qua da tredici anni e Leonardo è nato qua nove anni fa... e Leonardo, che lingue parli?
- Io parlo italiano, tedesco e imparo lo spagnolo e l'inglese.
- Bene, e io parlo, ovviamente, l'italiano, il tedesco, l'inglese e lo spagnolo.
- / ● Ciao a tutti! Ciao!

Video 3

Mi piace

- Scusa...
- Oh... Scusa, mi dispiace... Ah!...
- Come?
- Ti piace Umberto Eco.
- Stavi ascoltando "Via con me" di Paolo Conte?
- Sì, adoro Paolo Conte.
- Anch'io...
- È il mio cantante preferito...
- E anche a te piace Fellini?
- Sì, mi piace tantissimo.
E... gli spaghetti alla carbonara?
- Oh, sì mi piacciono da morire...
E andare al mare?
- No, non mi piace per niente.
- Neanche a me.
E ti piace la cucina orientale?
- Sì, tantissimo! Mi piace un sacco!
E... la cosa che mi piace di più è...
- / ○ ...cantare.
- Caffè...
- Senza zucchero...
- Gatti...
- Cani...
- È stato un piacerE.
- Piacere mio.
- / ○ Ciao...

Video 4

Manie quotidiane

Cosa significa routine per te?

- Sicurezza. Fare più o meno le stesse cose tutti i giorni mi fa sentire tranquilla. Le situazioni nuove mi stressano un po'... Ma sì, tutto sommato preferisco la routine.
- Noia! Fare sempre le stesse cose, andare sempre negli stessi posti, e sempre alla stessa ora! Io cerco di cambiare un po', ma è difficile, ci sono cose che non si possono evitare! Pazienza!
- Mah... La routine, in fin dei conti, è un modo per organizzarsi, soprattutto quando si hanno tante cose da fare. Avere degli orari aiuta a gestire meglio il tempo.
- ▲ Beh, dipende da cosa si fa. Non tutte le abitudini sono noiose, l'importante è inserire nella routine qualche attività che ci piace.

Qual è la prima cosa che fai quando ti svegli?

- Accendo subito il cellulare e controllo le email mentre faccio colazione. Ah, scusate! Paganelli. Sì, sono io.
- ▲ Faccio un po' di stretching e poi mi prendo una bella spremuta d'arancia.
- Apro tutte le finestre per cambiare l'aria, anche se fuori fa freddo. Mi piace l'aria fresca.
- Beh, io prima del caffè non sono sveglio...

Sei una persona abitudinaria?

- ▲ Al punto giusto. Ho le mie abitudini, come tutti, ma mi piace cambiare.
- Ok... martedì gioco a tennis... mercoledì... ho yoga, giovedì... giovedì no, ho il corso di cucina tibetana.
- Mah, per niente! Mi piace improvvisare, sorprendermi. Anche sul lavoro mi piace variare la mia routine: mi piace decidere quando fare una cosa.
- De Paolis?
- Sì?

- È pronto il piano di lavoro per la riunione?
- Sì, sì. Tutto sotto controllo!
- Sì. Ho le mie abitudini e mi piace rispettarle.

Hai delle manie quotidiane?

- Ebbene sì, lo ammetto, la mia mania è il caffè. Che aroma...
- Manie? Non so... Beh, non riesco ad andare a dormire se non ho messo un po' in ordine la casa. È una mania?
- ▲ Mmm... Ah no! Questa è una buona abitudine!
- Manie quotidiane... Mmm... No, non ho manie quotidiane. Direi di no.

Video 5

Vivere con un vegano

- Amore, ho comprato un sacco di cose buone! Cominci tu a cucinare?
- Vediamo un po'. Broccoli... mmm... lenticchie... mm... tofu... seitan.
- Mi chiamo Laura e sono onnivora. Ho un'alimentazione varia: mangio carne, legumi, pesce, verdura. E da tre anni sto con Marcello, il mio fidanzato... che però nasconde un segreto...
- Macché segreto! Ciao, sono Marcello e sono vegano. No, no, no no! Non mangio solo insalata. Anch'io ho un'alimentazione varia ed equilibrata.
- Sì, certo. Però diciamo che all'inizio la convivenza è stata un po' difficile. Marcello non mangia tante cose... diciamo che ne mangia solo delle altre...
- Ma dai Laura! Bisogna solo organizzarsi! E rispettarsi a vicenda. Non credi?
- Senza dubbio. Però il problema sono sempre le feste in famiglia. A Natale, per esempio, la mia famiglia cucina tanti piatti tradizionali: l'agnello, il baccalà, i tortellini... mmm che bontà! Delle delizie! E Marcello non può mai mangiare niente!
- Sì, sì. Ma alla fine una soluzione c'è sempre: quando ci invitano io porto sempre uno o due piatti tradizionali, però in versione vegana. Ad esempio, le lasagne si possono preparare senza utilizzare prodotti di origine animale, no?
- Marcello, dai, non è proprio la stessa cosa. Eh!
- Ma senti, Laura, se le mie lasagne vegane piacciono da morire anche a tua madre, no?
- E nel settore onnivoro non mancano: la carne, bianca, rossa; i salumi, i formaggi, le uova. Adoro le frittate, e sono bravissima a fare i dolci. Poi per la colazione c'è lo yogurt con il miele.
- E questo invece è il settore vegano. C'è il tofu, con cui preparo torte salate buonissime che piacciono anche a Laura e mangia di gran gusto. Ci sono le bistecche di seitan, che sono ricche di proteine e buonissime. E infine c'è il latte d'avena e ci sono i biscotti di soia e di cacao. Laura, ti preparo un panino al seitan?
- Grazie, faccio un bel panino con il salame...
- Mah, come vuoi tu... non sa cosa si perde! E qui, nella zona di confine, ci sono i cibi che mangiamo entrambi. Le verdure, la frutta, i legumi... e non può mancare la pasta.
- Di solito cucino io perché torno a casa dal lavoro prima di lei, e preparo piatti vegani che piacciono a tutti e due. Secondo me, questo tipo di cucina stimola molto la creatività, e poi ci sono molti ingredienti che spesso per noi sono nuovi ma che sono tipici di altre cucine... come le alghe, ad esempio. A proposito, amore, mi passi le alghe?
- Le alghe? Le alghe sono indispensabili?
- Ma sì! E certo! Ci sono tantissimi sali minerali, no?
- Le alghe no. Per favore, le alghe no.
- Va beh, niente alghe. Per amore questo ed altro.
- Amore!
- Quando mangiamo fuori casa, facciamo sempre attenzione al posto che scegliamo, anche se ormai quasi tutti i ristoranti offrono anche piatti vegani.
- Sì, ormai mangiare fuori casa non è poi così difficile. E comunque posso sempre prendere un bel piatto di pasta oppure, che so io? Delle verdure, no?
- Insomma, è possibile vivere con un vegano e amarlo!
- E anche avere un po' di fantasia in cucina e voglia di provare dei sapori nuovi. A proposito, tesoro mio, ti piace la zuppa?
- È buonissima, amore mio!
- Ah, bene. Ah! Ci ho messo le alghe, eh. Quelle giapponesi ovviamente.

Video 6

I candidati

- Dove hai studiato?
- Ho studiato Economia alla Bocconi e ho fatto un Master in Economia d'impresa alla Stanford.
- Io mi sono laureato alla Normale di Pisa, in Fisica. E ho un Dottorato in Astrofisica.
- E dove hai lavorato?
- Ho lavorato per tre anni negli Stati Uniti.
- Io ho lavorato per sei anni in banca. La Banca Centrale Europea.
- Che lingue parli?
- Parlo molto bene l'inglese, il francese e capisco il tedesco.
- Io parlo inglese, tedesco, spagnolo e francese... E anche un po' di russo.
- Sai suonare qualche strumento? Io ho studiato violino al conservatorio.
- No, non so suonare nessuno strumento. Però sono tenore. Ho cantato con Pavarotti.
- Io ho vissuto a Roma. Senza macchina.
- In bocca al lupo.
- Molto bene. Il Suo curriculum è davvero interessante. Comincia domani.

Video 8

Regali assurdi

- ▲ Matteo! C'è un regalo per te.
- Un regalo per me? Ma dai! E da chi...?
- ▲ Elisa.
- Elisa? Va beh, se è un regalo di Elisa...
- ▲ Elisa!
- Sì?
- ▲ Un regalo di Matteo.
- Di Matteo?! Oh... mammamia.
- ▲ Ti piace?
- Beh... È il pensiero che conta, no?
- ▲ Da quanto tempo vi conoscete?
- Io e Elisa ci conosciamo da sempre. Siamo andati a scuola insieme.
- Da una vita. Matteo è il mio migliore amico.
- ▲ Qual è l'ultimo regalo che ti ha fatto?
- Mah, Elisa è sempre stata un disastro con i regali. Mi regala capi d'abbigliamento, accessori... che piacciono a lei, ma non sono per niente nel

mio stile. Pensa che l'ultima volta mi ha regalato una fascia per i capelli, ma io non uso fasce per i capelli. Beh... non poteva regalarmi qualcos'altro? Un buono regalo...

- Matteo è molto premuroso, e spesso mi fa dei regali anche se non c'è un'occasione speciale. L'ultima volta, però, mi ha regalato una maglia rosa confetto, pelosa, con dei cuoricini neri! Io non me la potrei mettere mai! Però, per stare in casa devo dire che è calda, è comoda e la posso usare.
- ▲ E i regali che fai tu?
- Ah, guarda, io i gusti di Elisa li conosco benissimo e le faccio dei regali azzeccatissimi. Per esempio, l'ultima volta le ho regalato una maglia rosa, caldissima, con i cuoricini... pelosa... che tra l'altro si abbina con tutto. Pensa che quando vado a casa sua ce l'ha sempre indosso.
- Io sto molto attenta quando andiamo a fare shopping insieme. Se vedo qualcosa che gli piace, me ne ricordo e poi glielo compro. L'altro giorno, per esempio, guardavamo insieme una vetrina e lui ha esclamato: "Mammamia! Guarda quella fascia per i capelli!". Io ho capito che gli piaceva e così l'ho comprata.
- ▲ Qual è il regalo più brutto che ti ha mai fatto?
- Mmm... un maglione di lana a righe marroni e rosa: due colori che proprio non mi stanno bene. Ma l'ho riciclato subito: l'ho regalato a mio cugino. Ma secondo me l'ha riciclato anche lui. E forse quel maglione sta ancora girando...
- Sicuramente il regalo di Natale dell'anno scorso. Mi ha regalato una borsetta leopardata veramente orribile! Aveva addirittura delle paillettes sul manico. Una cosa veramente pacchiana. Non ho avuto il coraggio né di regalarla né di venderla su Internet...
- ▲ Eh sì, è il pensiero che conta!